



Comune di  
S. Benedetto Po



Pro Loco  
"Teofilo Folengo"



Sistema Turistico  
Po di Lombardia

# iam

informazione accoglienza turistica

oltrepò mantovano

# il territorio dell'Oltrepò mantovano

Il territorio che il turista è invitato a scoprire attraverso le immagini di queste pagine è vario e interessante; attraversarlo significa trovare un paesaggio in cui l'operosità dell'uomo si fonde con naturalezza alla tranquillità della natura e dove i suoni della vita produttiva si perdono nei silenzi dell'aperta campagna. Per la sua posizione geografica, crocevia tra nord e sud e tra est e ovest, esso conserva grandi testimonianze di un glorioso passato.

Dagli Etruschi ai Romani, da un fecondo Medioevo con i monaci benedettini e Matilde di Canossa al ducato gonzaghese che ha improntato di sé l'intero territorio, alle guerre d'indipendenza alle lotte contadine. La vocazione agricola ha prodotto una cucina che è stata definita di principi e di popolo: i salumi tipici, il Parmigiano Reggiano, i famosi tortelli di zucca, gli agnoli in brodo, i risotti, il tartufo, gli stracotti, la torta di tagliatelle sono soltanto alcuni dei piatti tipici che si possono gustare nei ristoranti e negli agriturismi della zona.

Venite a scoprire un luogo da assaporare con il piacere di chi sa gustare, ascoltare e vedere un paesaggio d'Europa.

# Bagnolo S. Vito

1

[www.comune.bagnolosanvito.mn.it](http://www.comune.bagnolosanvito.mn.it)



Il nome Bagnolo deriva dal latino *balneum*= *acquitrinio*, dovuto all'origine paludosa del terreno. Per chi si reca a Bagnolo (14 Km da Mantova) questi sono i luoghi da visitare:

- **Parco archeologico del Forcello:** sorge all'interno dell'area di scavo di un antico villaggio etrusco fondato verso la metà del VI e attivo fino agli inizi del IV sec. a.C. Importante centro di traffici con la Grecia e l'Europa centrale, il Forcello ha restituito una ricchezza e varietà di reperti davvero eccezionale.

*Sono a disposizione dei visitatori 4 laboratori di archeologia sperimentale: Il mestiere dell'archeologo, Trame del passato, Arte del vasaio, A tavola con gli Etruschi.*

- **Stabilimento idrovoro della Travata:** manufatto del 1924/1928 situato sul corso del Mincio. E' uno strumento di bonifica e irrigazione per 10.000 ettari del territorio.

- **Villa Riva Berni:** a poco più di 1 Km dal casello autostradale Mantova sud in direzione S. Giacomo Po. La costruzione, seicentesca, è caratterizzata da due scaloni di accesso alla porta principale. La parte superiore della facciata è decorata con bassorilievi in cotto che riproducono luoghi mantovani.

- **Museo della Civiltà Contadina:** l'esposizione raccoglie reperti della vita contadina di un tempo e antichi mezzi di trasporto. Gli oggetti sono suddivisi nelle sezioni: lavoro, scuola, giochi, tempo libero.

*Manifestazioni:*

*Festa di San Vito (in giugno) - Caotic Age (in giugno) - Festa AVIS (in luglio) - Sagra dell'angelo (in settembre)*

La notorietà del paese di Borgofranco sul Po è legata al suo preziosissimo e profumatissimo tartufo bianco (*Tuber magnatum pico*). Vari sono i ristoranti che propongono piatti profumati con il tartufo bianco assieme a piatti della cucina mantovana e specialità locali oltre a negozi che propongono prodotti tipici della Valle del Tartufo.

Da visitare la **chiesa parrocchiale** in stile neoclassico dedicata a San Giovanni Battista posta ai piedi dell'argine del Po, quale baluardo a difesa del fiume e poco lontano una lapide dedicata ai soldati italiani caduti in Russia.

In località Bonizzo l'ultimo dei mulini disceso dal Po, attuale contenitore di attrezzi e cultura contadina locale; nel mulino sono anche custoditi reperti archeologici romani e medioevali rinvenuti in loco. Nelle vicinanze si trova il **Museo del Tartufo** (TRU.MU).

Per i visitatori "camperisti" è già disponibile un sito attrezzato per la sosta dei camper. Per gli amanti della natura sono disponibili anche aree attrezzate bivacchi all'aperto e parchi giochi per i bambini. E' possibile noleggiare biciclette per potere apprezzare la lunga pista ciclabile naturale che è l'argine del fiume Po e le suggestive zone boschive della golena e le stradine di campagna costellate da storiche cappelle votive, e cinque percorsi della Valle del Tartufo.

*Manifestazioni:*

*Fiera del Tartufo di Borgofranco sul Po (1^ domenica di settembre) - Fiera del Tartufo di Bonizzo (2^ domenica di ottobre).*



[www.comune.borgofrancosulpo.mn.it](http://www.comune.borgofrancosulpo.mn.it)

2

# Borgofranco sul Po

# Carbonara di Po

3

[www.comune.carbonaradiipo.mn.it](http://www.comune.carbonaradiipo.mn.it)



Carbonara di Po, di origine romana (II sec. d.C.) viene documentata a partire dal Medioevo. Nel capoluogo da visitare vi è la **chiesa parrocchiale dell'Assunta** che, originaria del 1534, custodisce una pala d'altare raffigurante l'Assunzione di Maria Vergine al Cielo di Ippolito Andreasi. Inoltre troviamo numerosi edifici di inizio '900 tra cui spiccano **Villa Mila** di proprietà Fornasa-Longhini e **Villa Bisighini**, monumentale residenza di stile eclettico oggi sede comunale, riccamente decorata da affreschi attribuiti ad Anselmo Baldissara detto "Salmin" immersa in uno splendido parco dove si trova anche il sontuoso Mausoleo dei coniugi Bisighini con mosaici e marmi pregiati. In località Carbonarola troviamo la **chiesa della Beata Osanna** dedicata alla stessa, imparentata con i Gonzaga di Mantova. All'ingresso dell'edificio si può ammirare una tela raffigurante la Beata Osanna realizzata da

Lorenzo Costa il vecchio successore del Mantegna alla Corte di Mantova nel XVI sec. Nei pressi del capoluogo, in un'ampia insenatura del fiume Po, si trova l'oasi naturalistica "**Riserva Naturale Isola Boscone**", zona umida di importanza internazionale con 64 ettari di bosco, la seconda per estensione in pianura padana. Ricca di vegetazione, in parte spontanea e in parte da piantumazione, che rappresenta il tipico bosco padano ed è l'habitat naturale per numerose e rare specie avifaunistiche che qui trovano protezione e ampia possibilità di riproduzione.

*Manifestazioni:*

*Villa Bisighini in fiore (3<sup>a</sup> domenica di aprile) - Sagra di Ferragosto (2<sup>a</sup> settimana di agosto) - Tartufesta (ultimo fine settimana di ottobre)*

Fanno da cornice a questo piccolo paese, punto d'incontro tra le due province di Mantova e Ferrara, l'argine maestro del Fiume Po e l'estesa campagna che si irradia a perdita d'occhio tra i colori e le linee nette dei campi coltivati.

Da visitare la **chiesa parrocchiale** di costruzione romanico-gotica, unica testimonianza dell'abbazia dedicata a S.M. Assunta e dell'annesso monastero, fondato dai monaci benedettini di S. Benedetto in Polirone (oggi San Benedetto Po); come si può notare infatti la costruzione è rivolta verso la Chiesa Madre.

Oggi, grazie a recenti lavori di restauro, si possono ammirare sia la struttura stessa dell'edificio, a navata unica leggermente trapezoidale con piccolo presbiterio absidato, sia le preziose opere d'arte ivi contenute.

E' presente anche una **Chiesa Evangelica Valdese**, semplice

ma fine costruzione capace di un centinaio di fedeli, costruita il 12 giugno 1905 nella borgata Arginino.

Il Museo vuole essere un centro della memoria degli eventi bellici, che si susseguirono nei territori lungo il grande fiume e raccoglie filmati, foto, documenti e cimeli originali appartenenti al periodo che va dalle prime incursioni aeree del 1944 sino al passaggio del fronte nell'aprile 1945.

*Manifestazioni:*

*Fiera del tiro (15 agosto)*



[www.comune.felonica.mn.it](http://www.comune.felonica.mn.it)

4

# Felonica



# Gonzaga

5

[www.comune.gonzaga.mn.it](http://www.comune.gonzaga.mn.it)

Centro agricolo noto per aver dato i natali alla famiglia Corradi che, una volta conquistato il potere a Mantova, cambiò il proprio nome in quello del paese d'origine. Al centro del paese è la bella piazza porticata in fondo alla quale si ergono le due **torri quattrocentesche**, unici resti dell'antico castello: la maggiore, con sopraelevazione cinquecentesca, è una delle più belle di tutto il territorio gonzaghese mantovano.

Di fondazione Canossiana è anche la **parrocchiale** di Gonzaga intitolata a S. Benedetto, dai pregevoli dipinti.

Di recente ristrutturazione il Teatro Comunale nel centro del paese, che propone ogni anno una Stagione teatrale ed una Rassegna di teatro ragazzi molto ricche ed apprezzate ed è sede di molteplici attività culturali e ricreative.

A Gonzaga si tiene inoltre ogni anno la **Fiera Millenaria**, le cui origini risalgono al secolo IX, appuntamento di rilevanza nazionale, che richiama allevatori e agricoltori da ogni parte della penisola. Oltre alla Fiera di settembre altri importanti appuntamenti sono, per citarne solo alcuni, le Fiere dell'Elettronica, della Pesca sportiva e le numerose ed apprezzate rassegne eno-gastronomiche.

*Manifestazioni:*

*Fiera Millenaria (2<sup>a</sup> settimana di settembre) - Fiera del Palidano (in agosto) - Sagra del Crocefisso (2<sup>a</sup> settimana di Maggio) - Festa dell'Uva a Bondeno (fine settembre) - Stagione Teatrale del Comunale di Gonzaga (da Novembre ad Aprile).*



Il toponimo Magnacavallo potrebbe essere un vocabolo composto di derivazione latina: magna cava vallis; per altri deriverebbe dal cognome della famiglia Magna-Cavalli, che in loco aveva possedimenti.

A Magnacavallo, la **Chiesa** dedicata ai Santi Pietro e Paolo, di stile romanico venne più volte rimaneggiata nel corso dei secoli; nel 1723 iniziò la costruzione del campanile che, danneggiato nel corso dell'ultimo conflitto, venne restaurato ed alzato nel 1947. Recentemente la chiesa è stata ulteriormente arricchita delle due navate laterali.

Magnacavallo è ormai stata consacrata come Capitale Morale dell'Emigrazione Mantovana; tutti gli anni gruppi, famiglie o singoli discendenti di emigrati, non solo mantovani, passano dal paese a rivedere la terra dei padri e a scattare foto ricordo del **Monumento** in bronzo e marmo istituito nel

settembre 2000. Molto seguita è anche la Festa dell'Emigrato, che si svolge ogni anno la prima domenica di settembre; di recente è stato aperto anche il museo dedicato all'emigrazione, che presenta materiale fotografico e oggettistica originale.

A 3 km circa, in località Dosso dell'Inferno, sorge il **Palazzo** che fu una residenza estiva dei Gonzaga; si tratta di una solida costruzione che risale alla fine del Cinquecento. All'interno di questo palazzo, troviamo l'Oratorio di Santa Caterina, costruito dai gesuiti.

I ristoranti della zona propongono la specialità locale, i tortelli "sguazzarotti", ricetta storica della tradizione mantovana che comporta la preparazione di un ripieno di zucca con l'aggiunta di vino cotto, salsa saorina, fagioli e castagne.



*Manifestazioni:*

*Fiera di S.S. Pietro e Paolo (2<sup>a</sup> settimana di giugno) - Antica sagra d'ottobre (3<sup>a</sup> settimana di ottobre) - Fiera dell'Emigrato di settembre (2<sup>a</sup> settimana di settembre)*

[www.magnacavallo.mn.it](http://www.magnacavallo.mn.it)

6

# Magnacavallo



#### Manifestazioni:

*Festival teatrale dei dialetti della Bassa in primavera - Motori e sapori a Bondanello (1^ domenica di giugno) - Fiera di Moglia (4^ domenica di luglio) - Festa della Polenta (3^ domenica di Settembre) - Sagra di Bondanello (2^ domenica d'ottobre)*

# Moglia

7

[www.comune.moglia.mn.it](http://www.comune.moglia.mn.it)

Moglia, con la sua frazione di Bondanello, è un paese di “terra e acqua” a ridosso del fiume Secchia. La peculiarità di questo paese è il suo stesso territorio, con i paesaggi e la natura, la realtà agricola e le sognanti panoramiche agresti.

Ecco perché il vero polo attrattivo di Moglia è il **Museo Lineare delle Bonifiche**, un museo diverso dai musei tradizionali. Un museo da vivere in maniera dinamica, uno spazio all’aperto, caratterizzato da un percorso ciclo-pedonale d’interesse storico-naturalistico, dove il turista che cerca un diretto contatto con la natura può ritrovare la magica quiete di atmosfere perdute e immergersi nell’esplosione di colori e profumi della campagna padana.

Il museo, con sede nel cuore del paese, presenta una raccolta museale di documenti e materiali iconografici (fotografie, mappe, progetti) relativi alla storia delle bonifiche e del terri-

torio molgiese. All’esterno si articola in 4 percorsi con relative aree di sosta dotate di pannelli didattici e informativi nonché di sedute sugli argini; vi è inoltre un’area attrezzata per la sosta camper nel Piazzale del Centro Sportivo Comunale.



Da ricordare anche per una visita d’interesse la “**Villa Galvagnina**”, un palazzo del 1500 con affreschi (in via di recupero) e il “**Teatro Italia**” di Bondanello del 1923, attuale sede di attività teatrali e incontri culturali.

Il nome, derivante dal toponimo Montechiana (montecchio, monticello) appare solo nei documenti del XVI secolo, in correlazione alla **corte gonzaghesca** situata nel cuore del paese, vera “montagna” rispetto alle modeste casette del borgo contadino circostante.

Questo edificio assieme alla chiesa e al campanile di forme tardo romaniche, rimane il gioiello architettonico del paese.

Il territorio si presenta come una striscia di terra stretta ed allungata che fa da sponda meridionale, per oltre 15 km, a quello che è senza alcun dubbio il tratto più bello del Po mantovano e conserva pregevoli esempi di tutta la gamma tipo logica delle corti agricole della bassa pianura mantovana.

A grandi corti nobiliari come le **corti Quaranta e Nogarola di Torricella** o **Tedolda di Villa Saviola**, si affiancano interessanti esempi di corti di origine monastica come la **corte**

**Gonfo**, o di corti della grande e media borghesia terriera come la corte Fabbrica (da poco sede di un agriturismo); tutte meritano di essere viste, anche solo come sfondo di un percorso culturale di tipo ambientale.

Nella sede municipale è conservato l’**Archivio Nazionale dei cantastorie**.

Oggi Motteggiana sta conoscendo un vigoroso sviluppo economico ed industriale, demografico ed edilizio, ma anche culturale e di servizi, di nuove opportunità per una Comunità che, pur mantenendo un saldo legame con le proprie tradizioni, manifesta intraprendenza e laboriosità.

#### Manifestazioni:

*Fiera Millenaria di S. Carlo (3^ domenica di luglio) - Manifestazione Nazionale dedicata a Iris Giovanna Daffini (2 giugno).*



[www.comune.motteggiana.mn.it](http://www.comune.motteggiana.mn.it)

8

# Motteggiana



## Ostiglia

9

[www.comune.ostiglia.mn.it](http://www.comune.ostiglia.mn.it)

Posto sulla riva sinistra del fiume Po, Ostiglia ha un'origine molto antica. Il suo toponimo per alcuni deriverebbe dal latino ostium che significa "bocca" o "foce", altri affermano provenga dal suo fondatore Quinto Curio Ostiglio (189 a.C.).

Nel centro del paese possiamo trovare il **Palazzo Municipale** settecentesco, sede del Comune, con una facciata in pietra vista ornata da colonne, timpani e nicchie. All'interno si trova il **Museo della Farmacopea**, raccolta dei vasi di Farmacia provenienti dalla Collezione Losa.

**Palazzo Foglia**, nella centrale Piazza Cornelio, venne costruito a partire dal 1833 ed accoglie il **Museo Archeologico**, con reperti datati tra il V-IV millennio a.C. ed il XIX sec. d.C.; il Fondo Musicale Greggiati, un importante archivio che raccoglie pubblicazioni, partiture e rari libretti d'epoca; la Biblioteca Comunale, l'Assessorato alla Cultura, l'Informagiovani e la Ludoteca.

Pregevoli sono i resti del **Castello** del XII sec., le **Torri medioevali** fatte erigere dagli Scaligeri tra il 1152 e il 1297 e la **Chiesa di Santa Maria in Castello**, edificata nel 1152 e bombardata dagli americani nel 1944.

In centro storico si trova la **Chiesa di Santa Maria Assunta** risalente a fine '800 con all'interno un pregevole e vasto pavimento in stile palladiano in cui sono incastonati 3 tasselli di un mosaico. In località Comuna si trova il maestoso **Santuario della Beata Vergine** risalente a fine '300 e rimaneggiato da Giulio Romano in epoca rinascimentale.

Di notevole pregio sono le Riserve Naturali "**Isola Boschina**", nell'alveolo del Po, che racchiude un interessante bosco planiziale che si estende su 37 ettari e le "**Paludi di Ostiglia**", raro esempio di palude pensile con un'estensione di ben 123 ettari che accoglie 175 specie di volatili e un'ampia vegetazione di canneti.

*Manifestazioni:*

*Vieni, Vedi e Gusta (2<sup>a</sup> settimana di febbraio), Eventi di Primavera, Mille Miglia Storica (2<sup>a</sup> - 3<sup>a</sup> settimana di maggio), Giugno e Luglio ad Ostiglia, Sagra di San Lorenzo (2<sup>a</sup> settimana di agosto), Expo Vino Novello (1<sup>a</sup> fine settimana di novembre), Stagione Teatrale, con spettacoli di rilevanza nazionale.*

Pegognaga si trova nella pianura dell'Oltrepo mantovano, a sud di Mantova e poco distante dal confine con le province di Reggio Emilia e Modena.

Sorge a ridosso dell'Autostrada del Brennero (A22) ed è servita dalla stazione ferroviaria della linea Suzzara-Ferrara.

Secondo alcune fonti, Pegognaga viene fondata nel I sec. d.C. dal patrizio romano Pecunium, dal nome del quale deriverebbe il toponimo; il centro viene poi distrutto e abbandonato durante le invasioni barbariche per rifiorire soltanto nell'820. All'inizio dell'XI sec. entra a far parte dei domini della contessa Matilde di Canossa la quale, attraverso nuove opere edilizie, dona al paese una propria fisionomia.

Proprio per volere di Matilde, viene costruita in stile romanico, probabilmente nel 1082 su di un rialzo del terreno, la **Pieve di San Lorenzo**.

Un altro luogo distintivo di Pegognaga è l'edificio, costruito nel 1297, che ospita il Teatro Anselmi, la biblioteca e un piccolo **Museo Civico Archeologico** dove sono conservati i numerosi reperti romani rinvenuti durante gli scavi. Di notevole interesse naturalistico è il **Parco di San Lorenzo**, riconosciuto dalla Regione Lombardia "bene ambientale di interesse sovracomunale".

Pegognaga, oltre a far parte della zona d'origine e di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano, vanta specialità gastronomiche ispirate alla cucina dei Gonzaga e alla tradizione contadina mantovana: gli agnoli in brodo, i tortelli di zucca, le tagliatelle, il salame, il cotechino, le cicciole, la torta sbrisolona e le schiacciatine (chisuline), sottili e croccanti sfoglie di pane condito.



*Manifestazioni:*

*Il Parco dei Balocchi (1<sup>a</sup> maggio) - Pegorock (1<sup>a</sup> settimana di giugno) - Antica Sagra di San Lorenzo (2<sup>a</sup> settimana di agosto) - Festa d'autunno (in ottobre).*

[www.comune.pegognaga.mn.it](http://www.comune.pegognaga.mn.it)

10

## Pegognaga



## Pieve di Coriano 11

[www.comune.pievedicoriano.mn.it](http://www.comune.pievedicoriano.mn.it)

Pieve di Coriano, grazioso paese che sorge sulle rive del fiume Po, è riconosciuto nella zona del Destra Secchia per la sua **millenaria Pieve Romanica**, edificata nel 1082 per conto di Matilde di Canossa, ricca di dipinti restaurati e tappa di percorsi turistici. Da tre anni, nell'ultima domenica d'agosto, si tiene una bellissima rievocazione storica in costume dell'epoca, nella suggestiva cornice della Pieve.

Degno di nota anche un imponente palazzo del 1700 completamente restaurato.

Pieve di Coriano offre anche un moderno **attracco fluviale** per grandi navi turistiche e piccoli natanti, ben attrezzato.

Da non tralasciare, i prodotti tipici (come il Parmigiano e il grana Padano) e i nostri piatti di cucina mantovana che si esaltano con il famoso lambrusco locale.



*Manifestazioni:  
Sagra di San Rocco (3<sup>a</sup> settimana di agosto)*

Il comune di Poggio Rusco è situato nel lembo sud-orientale della pianura lombarda, a soli 2 Km dalla provincia di Modena. La vicinanza con l'Emilia si riconosce nel carattere della gente poggese che fa della schiettezza e della praticità un vanto ed un tratto peculiare. Dal punto di vista storico, l'antico possedimento gonzachesco si riconosce nel **Palazzo Municipale**, già Palazzo Gonzaga, costruito intorno alla metà del '400 su disegno di Luca Fancelli, ma, soprattutto, nella **Torre Falconiera o Colombara**, simbolo del paese ritratta anche nello stemma, che, restaurata di recente, ospita alcuni eventi culturali. Degna di menzione e, quindi, di una visita è la **Chiesa Parrocchiale**, costruita nel 1700, dedicata al SS Nome di Maria, che ospita un organo di gran pregio: un Montesanti di fine '700 ricostruito ed ampliato da Tonoli nel 1861. Coeva della Chiesa Grande è l'**Oratorio del Tagliaferro**, forse pensato proprio come una versione minore della Chiesa Parrocchiale. Nelle frazioni va ri-

cordata, a Dragoncello, la chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice e a S. Maria Maddalena, protettrice dei paracadutisti nelle cui vicinanze sorge l'**ara monumento** a ricordo dei paracadutisti caduti nell'Operazione Haring del 1945, unico monumento italiano dedicato a questo glorioso corpo militare.



*Manifestazioni:  
Carnasciale podiense (in febbraio) - Fiera d'estate - (3<sup>a</sup> domenica di giugno) - Festa dei portici (ultima domenica di agosto) - Sagra d'autunno (3<sup>a</sup> domenica di settembre)*

[www.comune.poggiorusco.mn.it](http://www.comune.poggiorusco.mn.it)

12

## Poggio Rusco





#### Manifestazioni:

Festa Piazza Piazza (fine giugno) - Fiera del Paese (2<sup>a</sup> domenica di luglio) - Gara di Motoaratura d'epoca (3<sup>a</sup> domenica di luglio) - Quingentolart (fine luglio) - Sagra autunnale (1<sup>a</sup> domenica di ottobre)

# Quingentole

13

[www.comune.quingentole.mn.it](http://www.comune.quingentole.mn.it)

Il nome di Quingentole potrebbe derivare da quingenti, ossia cinquecento e che indica la superficie del luogo (cinquecento iugeri) o il tracciato stradale romano. Indagini archeologiche nelle vicinanze del paese hanno confermato la presenza di insediamenti già dal periodo romano, prevalentemente distribuiti lungo la strada provinciale SP 43.

Nel centro, caratterizzato da un'ampia piazza rettangolare circondata da edifici storici, è da visitare la Villa Vescovile, ora **Palazzo Municipale**, edificio realizzato nella prima metà del XV sec., che, già ampliato alla fine del '400, fu arricchito internamente nel '500 da decori di Giulio Romano ed esternamente da un magnifico giardino.

Importante è anche la **chiesa barocca di San Lorenzo** (1751-54), che, costruita per volere del vescovo Antonio di Bagno, presenta nella facciata due leoni in marmo rosso veronese che un tempo erano posti sulla facciata tardogotica del Duomo di Mantova. All'interno

sono custodite tele di Francesco Maria Ranieri detto Lo Schivenoglia e di Giovanni Cadioli.

Da non perdere l'**area archeologica di San Lorenzo** con l'oratorio settecentesco dedicato alla Beata Vergine di Loreto, costruito sopra l'antica parrocchiale di epoca matildica (sec. XI - XII) e ad una delle chiese più antiche del mantovano, risalente al VII sec. All'interno dell'area civica è possibile vedere la traccia delle strutture archeologiche corredate di pannelli illustrativi.

Il comune è inoltre dotato di un attracco fluviale turistico, posto sulla storica "Piarda", un antico manufatto in pietra affacciato sul Po, adiacente al centro abitato.



Quistello, adagiato sulla riva destra del fiume Secchia, deriverebbe il proprio nome dal "*Custellum*", un emissario del Po Vecchio che scorreva a fianco dell'abitato e lo delimitava sul lato settentrionale.

I recenti scavi hanno portato alla luce insediamenti tardoantichi e romani, in particolare nella frazione di Nuvolato, e nell'area del vecchio castello sono stati ritrovati pregiati reperti di ceramiche rinascimentali. Nel capoluogo è da visitare la **chiesa** intitolata a S. Bartolomeo che fu ricostruita con le pietre del demolito castello nel 1732. All'interno, di notevole pregio una Via Crucis dell'artista mantovano Lanfranco e una tavola con figure in rilievo della Madonna delle Grazie.

Di indubbio valore la **Pinacoteca Civica** che custodisce opere dalla fine dell'800 alla seconda metà del '900 di artisti mantovani di grande fama. Nella frazione di Nuvolato troviamo la **chiesa romanico - matildica di S. Fiorentino** Martire dell'XI sec., che conserva all'interno resti pittorici di affreschi del XV e XVI sec.; nella località, definita d'autore, vi è la sede del **Museo Diffuso "Giuseppe Gorni"**, architetto e artista

del '900 di fama internazionale che qui e nei Comuni limitrofi realizzò numerose opere scultoree, architettoniche e grafiche. Nella frazione di San Rocco si erge il **monumento alla Prima Lega Contadina** (realizzato da Gorni), in ricordo della nascita della prima lega contadina sulla scia dei moti della Boje.

Il Comune di Quistello offre inoltre un interessante percorso ambientale e naturalistico nel **Parco delle Golene della Foce Secchia**, che dal Fiume Secchia arriva sino al Po, e un eccellente patrimonio enogastronomico di prodotti tipici certificati come il Lambrusco DOC, la Pera IGP e il Parmigiano Reggiano, valorizzati da presenze di alta ristorazione.

#### Manifestazioni:

Fiera di S. Bartolomeo (2<sup>a</sup> settimana di agosto) - Festa del Fungo (2<sup>a</sup> settimana di settembre) - Rievocazione storica "Matilde di Canossa a Nuvolato" (in giugno) - Fiera di San Rocco (in luglio) - Sagra di San Fiorentino (ultima domenica di settembre) - Festa della Zucca (1<sup>a</sup> metà di ottobre)



[www.comune.quistello.mn.it](http://www.comune.quistello.mn.it)

14

# Quistello



*Manifestazioni:*

*Fiera di S. Mostiola (ultima settimana di luglio - martedì fuochi d'artificio sul fiume)*

*Festa del pane e ... (1^ domenica di giugno) - Rogo della vecchia e incendio della torre (6 gennaio)*

## Revere

15

[www.comune.revere.mn.it](http://www.comune.revere.mn.it)

Revere è un nucleo di probabile origine etrusca che, posta lungo l'argine del Po, deve il suo nome al concetto di riva: Refere, Riperium, Ripria e infine Isola di Revere. Da visitare il **Museo del Po**, museo etnografico ed antropologico dedicato interamente al fiume, allestito nel Palazzo Ducale ed articolato in cinque sale ed un ampio corridoio con una nuova sezione che ospita il "Fontinalia Museum" una collezione permanente con oggetti diversi aventi come tema l'acqua. Un **mulino natante**, ricostruito in scala reale e perfettamente funzionante e visibile, ne rappresenta la caratteristica appendice esterna.

Il museo è situato nel **Palazzo Ducale**, risalente alla seconda metà del '400 che nasce dalla trasformazione, voluta dal marchese Ludovico II Gonzaga, su progetto dell'architetto Luca Fancelli, dell'antica roccaforte.

La torre, mastio della fortezza del 1125, è merlata alla guelfa e dotata di cella campanaria.

Notevole anche la barocca **chiesa carmelitana dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria**, edificata nel 1750 sopra i resti di una precedente chiesa di cui conserva ancora il campanile; nell'abside e nella prima cappella di destra conserva due importanti quadri del Bazzani (1751-52).

L'**oratorio di San Biagio**, eretto nella frazione di Zello, è l'edificio di culto più antico di Revere.

Una serie di affreschi, risalente principalmente alla fine del '400 e recentemente restaurata, ricopre tutte le pareti.



Revere, tramite i suoi attracchi, offre da primavera a settembre la possibilità alle navi da crociera di effettuare una sosta e alle motonavi locali di compiere escursioni fluviali a Mantova e Venezia.

Situato nell'immediata periferia della città di Mantova, Roncoferraro (abitanti 7.259) è oggi un importante centro residenziale caratterizzato da un forte radicamento delle attività agricole e dell'allevamento, cui si vanno affiancando realtà legate soprattutto all'artigianato e ai servizi.

Già sede di uno stanziamento romano, ha vissuto una fase relativamente importante nel medioevo con le corti di San Cassiano e di San Giovanni.

A tutt'oggi Roncoferraro si configura come una piccola capitale del románico rurale, con le evidenze architettoniche delle **Chiesa di S. Nicola di Casaleto** del Fissero (XI sec.), del **Santuario della Salute dei SS. Cosma e Damiano** di Barbassolo (XII sec.) e della **torre campanaria di Casale** (XI sec.).

Poco più a sud di Roncoferraro si arriva a **Governolo**, il maggiore centro rivierasco del basso Mincio, a breve distanza dalla

sua foce, ultimo lembo del territorio del Parco Regionale. Secondo la tradizione fu qui che, nel 452, avvenne lo storico incontro tra Attila e papa Leone Magno. In posizione decentrata, presso il fiume, si erge l'imponente **parrocchiale**, edificata tra il 1756 ed il 1805) al cui interno ospita un organo Montesanti di recente restauro e funzionante (in origine costruito per la Basilica S. Andrea di Mantova).

Governolo è nodo vitale della rete idroviaria italiana, ancora oggi è in funzione la conca di sollevamento che permette di superare il dislivello tra Mincio e Po (conca di S. Leone). Di nuovo restauro il manufatto Pitentino-Bertazzolo presso l'ex alveo del fiume Mincio adiacente a Via V. Veneto, una delle vie più suggestive della zona nonché palcoscenico di numerosi avvenimenti storici.



*Manifestazioni:*

*Festa del Pesce a Roncoferraro (in maggio) - Sagra dello struzzo a Governolo (in giugno) - Sagra di San Eurosia a Casale (in luglio) - Festa del saltarel a Barbassolo (inizio agosto) - Sagra di S. Giovanni Battista (in agosto) - Fiera Centenaria di Governolo (in agosto)*

[www.comune.roncoferraro.mn.it](http://www.comune.roncoferraro.mn.it)

16

## Roncoferraro



Manifestazioni:

Sagra dell'asparago (2<sup>a</sup> domenica di maggio) -  
Sagra dal nedar (1<sup>a</sup> domenica di ottobre)

## S. Benedetto Po

17

[www.comune.san-benedetto-po.mn.it](http://www.comune.san-benedetto-po.mn.it)

A pochi chilometri da Mantova si trova San Benedetto Po, il cui nome - anticamente San Benedetto in Polirone - è legato al monastero benedettino fondato nel 1007 da Tedaldo di Canossa sull'isola che sorgeva tra il fiume Po e il Lirone. Il centro del paese si è sviluppato in riva al fiume e intorno al vasto complesso monastico, aventi un ruolo primario nella vita della comunità nel corso dei secoli e fino ai giorni nostri. Per l'impegno religioso, politico e culturale il monastero ha occupato un ruolo fondamentale nella storia del monachesimo italiano fino alla sua soppressione (1797) ad opera di Napoleone Bonaparte. Oltre duemila anni di storia sono sedimentati nelle strutture di questo complesso monumentale che offre diverse modalità di visita nei luoghi caratteristici del monastero. Da visitare:

- **la chiesa abbaziale**, di impianto quattrocentesco, venne restaurata da Giulio Romano nel 1539 e conserva al suo interno mosaici dell'XI secolo;

- **il refettorio monastico** (1478) con una parete affrescata attribuita al Correggio;
- **i chiostr**i quattrocenteschi di San Simeone, di San Benedetto, dei secoli;
- **il museo dell'abbazia** ricco di reperti sulla storia dell'abbazia;
- **le antiche cantine** cinquecentesche;
- **la chiesa di Santa Maria di Valverde** nei dintorni, risalente all'XI secolo.

I dintorni sono campagna, oratori e ville abbaziali, pievi matildiche, caseifici e numerose corti agricole, dove la preziosa opera di bonifica dei monaci è ancora oggi visibile percorrendo le piste ciclabili lungo gli argini che circondano il paese, che, grazie all'attracco fluviale è il punto di partenza per escursioni in motonave verso Mantova e lungo il Po.

In frazione Gorgo è possibile visitare l'**osservatorio astronomico**.

Il Comune di San Giacomo delle Segnate è situato nel territorio del Destra Secchia. Il suo nome trae origine probabilmente dalla funzione di forte segnatura di confine assunta durante i secoli. Al centro del paese si trova la **chiesa di San Giacomo Maggiore Apostolo**, che, costruita in stile barocco nel 1778, possiede un arredo pittorico dell'artista mantovano Lanfranco realizzato tra il 1948 ed il 1954. Sulla strada per Poggio Rusco si trova la **villa detta Arrigona** (1640), complesso rurale-residenziale il cui palazzo padronale ricorda l'architettura di Palazzo Te a Mantova. Il complesso architettonico è da ascrivere all'architetto Antonio Maria Viani e comprende la seicentesca villa con i corpi di fabbrica, l'oratorio tardo barocco, il parco, il terreno tutt'ora coltivato.

A San Giacomo delle Segnate si trova inoltre la prestigiosa villa "**Cà di Pom**", donata dal pittore Vanni Viviani alla Fondazione

BAM per farne un Centro Culturale ed Espositivo nell'area del Destra Secchia. La dimora risale alla metà del '700 e presenta una facciata ottocentesca con mattoni a vista, una stalla a tre navate con volte a vela, sostenute da colonne in marmo risalenti alla metà del settecento, comprensiva di barchessa, vasto giardino ed un piccolo laghetto.

A San Giacomo delle Segnate si trovano anche **Villa Rezzaghi**, così come le ex-cave della frazione di Malcantone, da riconvertire ad oasi naturalistica e il Camino Fornace Hoffmann che rappresenta un chiaro esempio di archeologia industriale degli inizi del 1900. Fra le corti rurali più belle della zona vi segnaliamo **Corte Elvira** e **Corte Aldegatta**. Nella frazione di Malcantone, in via Donismonda, si trovano invece Corte Malcantone e l'Oratorio della Sacra Famiglia.



Manifestazioni:

Sagra d'agosto - Fiera "Rosso e Nero"(biennale, tra giugno e settembre) - La sbicciada (in settembre)

[www.comune.san-giacomo-delle-segnate.mn.it](http://www.comune.san-giacomo-delle-segnate.mn.it)

18

## S. Giacomo delle Segnate



Manifestazioni:  
Sagra del Paese (1<sup>a</sup> settimana di luglio) -  
Sagra d'Autunno (3<sup>a</sup> settimana di ottobre)

## S. Giovanni del Dosso 19

[www.comune.sangiovanideldosso.mn.it](http://www.comune.sangiovanideldosso.mn.it)

Il toponimo Dosso, chiamato anche Dosso della Scaffa o Podium della Scaffa, è stato ritrovato in un documento del 1332 per descrivere la località oggetto di una contesa relativa ai confini tra i signori di Mirandola e Mantova.

Anche in un documento del 1475 di Andrea da Schivenoglia il luogo viene chiamato "Dosso della Scaffa verso la Gardignagola" (Gardignola).

Le origini del paese risalgono all'epoca romana, come dimostra il ritrovamento nella cava d'argilla Begnarde, di un pozzo di epoca romana insieme ai resti di due edifici: il primo è una villa abitativa a pianta quadrata, con quattro ambienti e un portico. Queste testimonianze di vita quotidiana suggeriscono che il luogo fosse abitato almeno dal I secolo a.C. fino al II secolo d.C. e sicuramente in quell'epoca fu abbandonato a causa di una piena del Po.

Infatti la zona che viene considerata la matrice dell'attuale paese di S. Giovanni del Dosso, originariamente era una grande palude, ai margini della quale si sviluppò, nel Medioevo, il paese di San Giovanni e venne costruita una chiesa matildica sulle cui fondamenta, nel 1616, fu eretta l'attuale **parrocchiale** dedicata a San Giovanni Battista. L'edificio, che ha subito vari rifacimenti prima barocchi e poi ottocenteschi, conserva un quadro del pittore Giuseppe Bazzani raffigurante il Battesimo di Gesù (1737), la cui composizione "drammatica" si rifà alla tradizione pittorica seicentesca.

Nell'alto Medioevo ebbe notevole importanza la frazione di Brazzuolo che, posta sul fiume Bondeno, rappresentò un punto di controllo della navigazione fluviale assoggettata a balzelli.

Schivenoglia faceva parte della cosiddetta "Isola di Revere" ed è menzionata come località subito dopo il 1000. Resta frazione di Revere fino al 1816, quando diventa comune autonomo.

Eccellenze:

- La **chiesa** edificata intorno al 1400 e ampliata alla fine del 1800;
- Il **campanile** caratteristico delle architettoniche notevoli;
- La **corte Dall'Acqua** con palazzo settecentesco, tipica dimora rurale ad elementi separati (ora in parte modificata);
- La **corte Cucca Vecchia** seicentesca con bellissimo e caratteristico porticolato, ora "pontalato" e lasciato colpevolmente all'incuria del tempo, l'angolo più caratteristico di Schivenoglia;
- La **corte Rangoria**, splendido esempio di corte rurale padana;
- L'**Oratorio di Brazzuolo**, risalente al 1688, che si presenta

con un elegante prospetto di notevole rilevanza architettonica, dedicato alla Madonna del Rosario.

Schivenoglia vanta i natali di 2 personaggi particolarmente affermati nel campo delle lettere e nel campo della pittura; trattasi di Andrea da Schivenoglia, che scrive una "Cronaca di Mantova" che va dal 1445 al 1484 e Francesco Maria Raineri, detto "Lo Schivenoglia", grande pittore vissuto a cavallo del XVII e XVIII secolo, in questi ultimi tempi molto rivalutato, le cui numerose opere si trovano sparse in molti luoghi di culto non solo nel mantovano.

Manifestazioni:  
Sagra di San Luigi (ultima settimana di agosto)





Manifestazioni:

Palio (in luglio) - Fiera dei SS. Pietro e Paolo (ultima settimana di giugno) - Fiera del Melone di S. Croce (in giugno)

# Sermide

21

[www.comune.sermide.mn.it](http://www.comune.sermide.mn.it)

Sermide ha origini romane. Nel 1339 passò sotto la Signoria dei Gonzaga che ne fece un borgo fortificato dotato di un imponente castello a otto torri: unica testimonianza rimasta la Torre Civica, possente struttura merlata che si innalza alla sinistra dell'edificio municipale ottocentesco.

Nel centro storico del paese sorge la **Chiesa Parrocchiale** dei Santi Pietro e Paolo realizzata in stile neogotico nel 1865, gravemente danneggiata dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e, in seguito, ricostruita fedelmente. A ridosso dell'argine destro del fiume Po si trova la **Chiesa dei Cappuccini** costruita intorno al 1560, parte dell'omonimo convento distrutto nel XVIII secolo; all'interno si può ammirare il monumentale tabernacolo in legno dorato del '600.

Altro esempio di edilizia religiosa è la **Pieve romanica** di origine matildica della frazione di S. Croce.

Di particolare attrattiva ambientale-paesaggistica risultano gli

itinerari che si possono svolgere a piedi o in bicicletta sugli argini del Po. In vicinanza di quest'ultimo, di fronte all'**Isola fluviale Schiavi** e poco distante dall'abitato di Sermide si trova l'**Oasi Naturalistica Digagnola**

con osservatorio della natura. L'Oasi fa parte del **Parco Golenale del Gruccione**, area protetta istituita nel 2004 su una superficie di 388 ettari.

Sermide è nota anche fuori dai confini provinciali per la produzione, di alta qualità e di considerevole quantità, del melone, frutto che ormai è diventato quasi un emblema ed un marchio tipico della zona.



Le prime notizie su Serravalle a Po risalgono all'anno 845 quando il monastero di Nonantola (MO) concedeva a famiglie di contadini zone incolte sul Po con l'obbligo di coltivarle.

L'attuale Comune di Serravalle a Po che si estende tra il Po a Sud e le (ex) Valli Veronesi a Nord, conta circa 1700 abitanti ed è costituito da cinque piccoli centri distinti: Serravalle a Po, Torriana, Cardinala, Libiola e Caselle.

Torriana, che col nome di Mantovana era nei primi decenni del '300 una proprietà dei Gonzaga, attualmente è caratterizzata dalla presenza della **Chiesa** (da tempo sconsacrata) e dei bei palazzi costruiti tra il XVII e il XIX sec. con richiami stilistici all'opera di Giulio Romano.

Di pochi anni successiva, la **chiesa parrocchiale di S.S. Filippo e Giacomo** nell'abitato di Serravalle a Po con all'interno l'organo recentemente restaurato, da vedere, unitamente alla

**chiesa parrocchiale di S. Cecilia** nella frazione di Libiola.

Cardinala è la frazione sita nelle valli un tempo confinanti con le paludi veronesi: zona agricola per eccellenza, sede di risaie già nel medioevo, è la zona dei più antichi insediamenti abitati del Comune risalenti al Neolitico antico.

Caselle è una simpatica borgata ai piedi dell'argine fra Serravalle e Torriana.

Il Comune nel suo insieme è disseminato di piccole e grandi **corti rurali** di notevole interesse storico ed architettonico.

Piacevoli possono risultare le bicicletate sull'argine maestro, le passeggiate nelle golene, sulle rive, sull'isola e sulle sabbie del grande fiume Po.



Manifestazioni:

Sagra di Serravalle (1<sup>a</sup> domenica di maggio)

Sagra di Libiola (2<sup>a</sup> domenica di maggio)

[www.comune.serravalleaipo.mn.it](http://www.comune.serravalleaipo.mn.it)

22

# Serravalle a Po



# Sustinente

23

[www.comune.sustinente.mn.it](http://www.comune.sustinente.mn.it)

Sustinente deve il proprio nome al latino septingenti, sulla cui etimologia si hanno 2 versioni: da pietra miliare romana (ad septingenti) oppure da voce dialettale sostgnent "sostegno", con riferimento alle chiaviche per disciplinare l'afflusso delle acque del Po.

Tra gli edifici di interesse storico-monumentale segnaliamo nella frazione di Sacchetta "Villa Malbona" già gloriosa residenza dei marchesi Cavriani, e la chiesa dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria in stile barocco classicheggiante, costruita in periodi diversi a causa delle frequenti inondazioni del Po. Al suo interno si possono ammirare dipinti di Giuseppe Bazzani della prima metà del settecento, del Canti e dello Schivenoglia. La **sagrestia** è arredata con mobili di pregevole intaglio e riccamente lavorati. Di fianco alla chiesa il cimitero appare come un piccolo gioiello che si inserisce liberamente

nell'ambiente naturale gettando nello spazio aperto le arcate del portico e il vestibolo centrale.

A Sustinente da visitare il maestoso **Palazzo dei marchesi Guerrieri Gonzaga**, caratterizzato da due costruzioni gemelle e immerso nel verde, che si trova sulla strada per Ostiglia e la **parrocchiale di San Michele Arcangelo**, la cui costruzione risale circa all'anno 1792. Si tratta di un edificio d'ordine dorico con facciata a due piani, nell'inferiore dei quali si aprono tre porte corrispondenti alle tre navate interne. L'insieme se non grandioso, è tuttavia semplice e corretto. Degni d'essere menzionati sono l'organo e il bel coro, opera dell'egregio ebanista F. Bergamaschi.

*Manifestazioni:*

*Sagra di San Rocco (2^ settimana di agosto)*

Il Comune di Suzzara fu anticamente abitato da diverse popolazioni quali gli etruschi e successivamente i romani, come dimostrano i ritrovamenti di tombe, oggetti e pavimenti a mosaico. Presenti anche importanti personaggi storici da Matilde di Canossa, la cui famiglia è ricordata dalla **Torre Civica**, unico resto di un castello trecentesco e simbolo ormai del passato storico della città, alle famiglie dei Bonacolsi e dei Gonzaga, sotto il cui potere rimase sino al XVIII secolo.

Nel 1948 viene istituito il Premio Suzzara grazie all'ingegno di Dino Villani, del sindaco Tebe Mignoni e al sostegno di Cesare Zavattini; l'idea originale era di equiparare i prodotti dell'arte a quelli del lavoro, quindi la giuria, composta non soltanto da esperti, premiava con prodotti quali una forma di formaggio grana, un vitello, un puledro, burro, salami, polli e uova. Le opere premiate, di proprietà comunale, hanno formato nel tempo un ricchissimo

patrimonio, che documenta la stagione del realismo con presenze quali Guttuso, Sassu, Birolli, Romagnoni, Zigaina e Ligabue, ora visibili al pubblico nel museo permanente "Galleria del Premio Suzzara". La tradizione del Premio Suzzara si rinnova ogni due anni mentre durante tutto l'arco dell'anno si alternano mostre temporanee.

La ricchezza di questo territorio permette al visitatore di scoprire le **corti**, poste a ridosso del fiume Po, le **vile cinquecentesche** (Capilupi e Grassetti) e il parco boschivo di San Colombano, attraverso degli itinerari ciclabili e feste dove è possibile degustare e acquistare i prodotti tipici di questo territorio, permettendo al turista di conoscere le specifiche culturali e le specialità enogastronomiche di questa zona.



*Manifestazioni:*

*"Il Po, le corti e la festa" (in maggio) - "L'oltrepò mantovano e i suoi sapori" (in giugno) - Sagra del Crocefisso (3^ settimana di settembre).*

[www.comune.suzzara.mn.it](http://www.comune.suzzara.mn.it)

24

# Suzzara



## Villa Poma

25

[www.comune.villapoma.mn.it](http://www.comune.villapoma.mn.it)

Villa Poma, situato tra il Destra Po e il Destra Secchia, conta attualmente circa 2100 abitanti. Trova le sue origini nella corte di "Mullo" la cui fondazione risalirebbe attorno all'anno mille. Villa Poma prese l'attuale nome nel 1869 dopo la liberazione di Mantova dalla dominazione austriaca, per onorare la memoria di Carlo Poma, Martire di Belfiore, che qui trascorrevale vacanze.

Quello che a prima vista può sembrare un monotono paesaggio di pianura, mostra i suoi molteplici aspetti in un ecosistema che si è formato durante il susseguirsi degli anni. Il paesaggio è caratterizzato da quel che rimane delle antiche "corti".

In centro paese troviamo la **parrocchiale di S. Michele Arcangelo**, di origine medievale, ricostruita agli inizi del Novecento. Custodisce due tele del pittore mantovano contemporaneo Lanfranco, una raffigurante S. Michele Arcangelo e l'altra

il Cristo Pantocrator. Nelle 2 navate si trovano 14 quadri della Via Crucis, opera di diversi artisti di scuola veneta del '700. In località Ghisione sorge l'antico **Oratorio matildico** dedicato a S. Andrea risalente alla fine del XI sec. è un vero e proprio gioiello architettonico nonché fondamentale tassello del passato e della storia dei villapomesi. Realizzato interamente in cotto, conserva intatta la struttura romanica con 3 absidi, in linea con lo stile matildico della zona dell'Oltrepò; il campanile venne invece aggiunto alla fine del XV secolo.

*Manifestazioni:*

*Sagra paesana di San Michele (ultima settimana di settembre) - Villa Poma produce (ultima settimana di settembre)*

Villimpenta è un comune mantovano di 15 Km quadrati che si trova a ridosso della provincia di Verona. Proprio questa sua posizione di confine ha serbato in eredità notevoli testimonianze storiche e culturali, in primo luogo il **castello scaligero** (XI sec) ristrutturato di recente, castello-recinto con un imponente mastio, posto a guardia di un guado strategico sul fiume Tione. Vi è poi **Villa Zani**, per un certo periodo villa gonzagesca, inserita in una suggestiva ambientazione scenografica, dal viale d'ingresso al parco-boschetto laterale. Per molto tempo fu attribuita a un diretto progetto di Giulio Romano, e oggi viene riferita ai suoi allievi Bernardino Facciotto e Pompeo Pedemonte. Di interesse sono anche la **Chiesa parrocchiale** del 1675, l'**oratorio** del santissimo sacramento (1777) e soprattutto il **Santuario della Madonnina della Neve**. In paese la Casa seicentesca Francioli ospita il **Museo risorgimentale**

### Francioli-Nuvolari.

A Villimpenta è ben viva la tradizione del risotto e della gastronomia, con una frequentatissima festa annuale che si tiene nei primi tre weekend di giugno (dal giovedì alla domenica); mercato settimanale: domenica.

*Manifestazioni:*

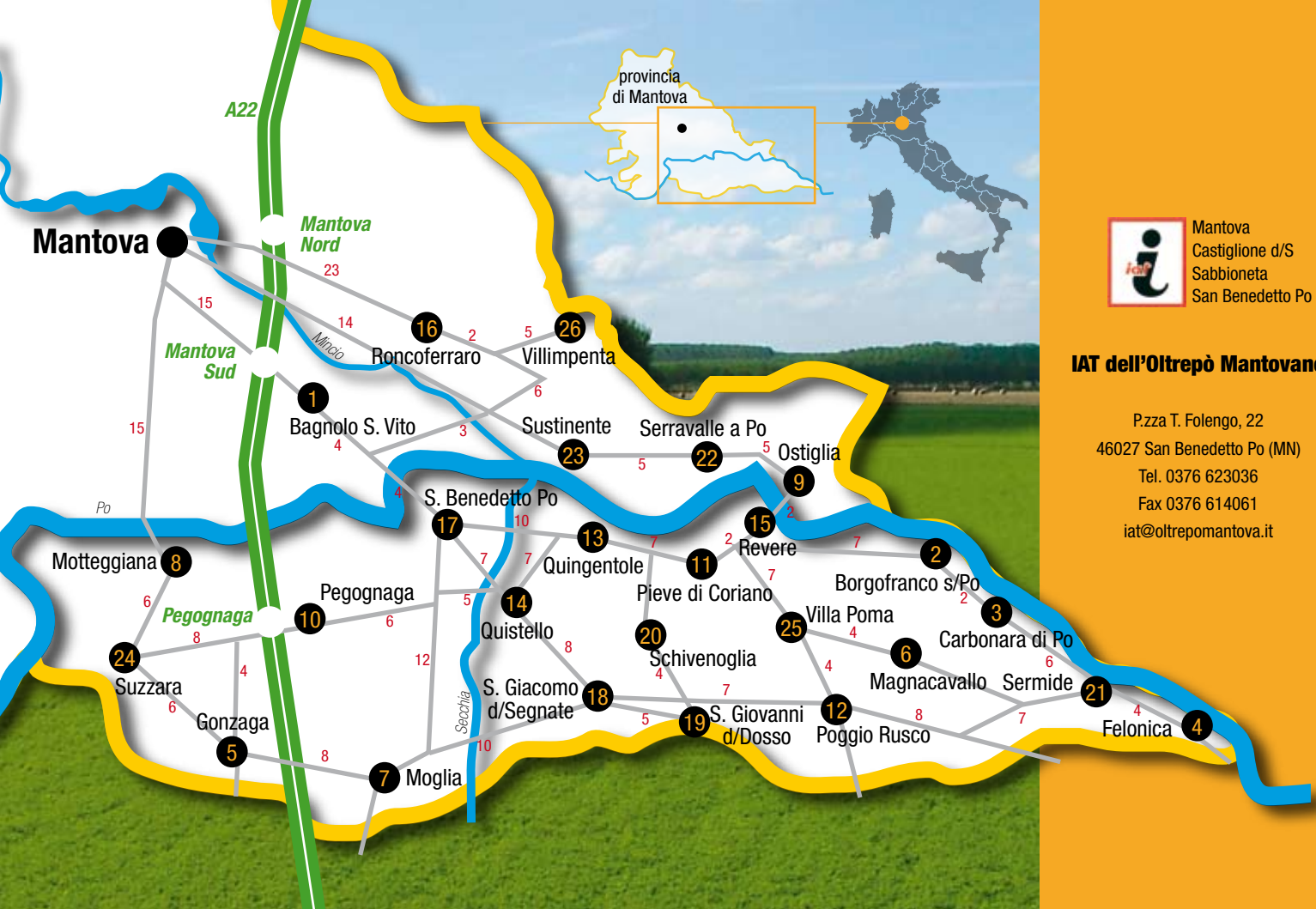
*Fiera paesana (2^ settimana di luglio)*



[www.comune.villimpenta.mn.it](http://www.comune.villimpenta.mn.it)

26

## Villimpenta



provincia di Mantova



Mantova  
Castiglione d/S  
Sabbioneta  
San Benedetto Po

### IAT dell'Oltrepò Mantovano

P.zza T. Folengo, 22  
46027 San Benedetto Po (MN)  
Tel. 0376 623036  
Fax 0376 614061  
iat@oltrepomantova.it